

Simone Regazzoni

Nuotare in mare aperto con Fachinelli per salvare la psicoanalisi dall'università

***TUTTOLIBRI, La Stampa, sabato 7 novembre 2020***

---

Di che cosa è il nome Elvio Fachinelli? Si potrebbe partire da qui, da questa domanda, per provare a misurare la portata dell'ultimo, importante libro di Massimo Recalcati *Critica della ragione psicoanalitica. Tre saggi su Elvio Fachinelli* edito da Ponte alle Grazie. Scorrendo la lunga lista di pubblicazioni di Recalcati, il nome di Fachinelli spicca come l'unico nome di psicoanalista a cui sia riservato uno spazio nei titoli delle opere di Recalcati, se si escludono i nomi di Freud e Lacan, i nomi stessi della psicoanalisi. Che cosa indica dunque il nome di Fachinelli nell'opera di Recalcati? Quale spazio va a occupare o creare? Il nome di Fachinelli fa segno verso «qualcosa che scompagina l'ordine conformisticamente costituito dei nostri pensieri», che fa vacillare il sapere, che lo squarcia, riprendendo così il movimento inaugurale della psicoanalisi. Quella che si presenta, quasi in sordina, come una raccolta di saggi su Fachinelli è a tutti gli effetti un'opera centrale nel pensiero di Recalcati che muove una critica lucida e serrata alla ragione psicoanalitica attraverso una strategia incentrata sulla singolarità, sul lavoro del nome proprio.

Fin dal titolo del nuovo libro di Recalcati è chiaro come in gioco non sia una critica astratta, libresca, dell'irrigidimento dogmatico della psicoanalisi, ma la messa in scena di una critica singolare, incarnata in una voce, in una vita individuale, che mira a colpire e aprire, a rivitalizzare, il cuore stesso della psicoanalisi degenerata, da impresa sovversiva, in forza pietrificata e mortifera di difesa. D'altra parte, come ricorda Recalcati, una delle tesi più forti di Fachinelli è che la psicoanalisi è una scienza costruita sulla singolarità, una «scienza degli individui in carne e ossa». Recalcati non a caso apre la sua *Critica* non con una tesi, ma con un incontro: l'unico incontro che abbia avuto di persona

con Fachinelli durante un Convegno del 1988 alla Casa della cultura di Milano. «Intervenire tra gli ultimi e mi colpì come la sua parola si differenziasse nettamente da quella pesantemente erudita e totalmente scolastica di quasi tutti gli altri relatori». Fachinelli è la critica come parola che si differenzia, scarta dal codice logoro e irrigidito per provare a portare la psicoanalisi oltre se stessa, verso lo spazio aperto. Fachinelli è il nome di una critica incarnata che si articola come apertura contro la chiusura dell'inconscio che già in Freud aveva prevalso.

Se Freud aveva rinchiuso il soggetto dell'inconscio nelle stanze di un appartamento borghese, Fachinelli mette in gioco per l'inconscio la metafora del mare come spazio aperto. È con questo mare che si misura Recalcati mettendo la psicoanalisi alla prova del mare, dell'impatto con il mare. Per fare cosa? Affermare la vita, affermare l'infinita apertura della vita.

Se c'è un tema al cuore del libro di Recalcati è proprio la vita nella sua eccedenza. Su questo punto si gioca una partita teoricamente delicata e cruciale, che Recalcati gioca fino in fondo con Fachinelli e che aggiunge ulteriori tasselli al lavoro operato negli anni da Recalcati sul tema del rapporto tra desiderio e godimento. «Se per un verso non c'è soggetto senza difesa dal reale – è una tesi di Lacan – per un altro verso la difesa può pietrificare il soggetto separandolo dalla sua vita emotiva più profonda». Si tratta allora non di contrapporre semplicemente desiderio e godimento, ma di distinguere tra due volti del godimento: il godimento nocivo e il godimento come «eccedenza affermativa, come infinita apertura della vita Godimento che anziché respingere dovremmo imparare a accogliere, come dice Lacan, sulla scala rovesciata del desiderio».

Ecco che allora il nome di Fachinelli è anche il nome dell'erede di Lacan, per Recalcati: «Fachinelli è stato ai miei occhi, uno dei pochi eredi autentici del pensiero di Lacan». Ora, questa eredità si singularizza in un lavoro sulla lingua, nella costruzione di una nuova lingua in psicoanalisi che sia in grado sottrarsi all'anonimato di un codice ormai ridotto a discorso universitario senza vita.

Fachinelli dunque come nome dell'apertura, della nuova lingua, dell'erede; ma anche Fachinelli come nome del doppio di Recalcati. *Critica della ragione psicoanalitica* è anche un corpo a corpo

dell'autore con se stesso attraverso il nome di Fachinelli. Le domande che Recalcati pone a Fachinelli le rivolge a se stesso: «Fachinelli crede ancora nella psicoanalisi? Non era diventato sempre più insofferente alle sue procedure, ai suoi riti, al suo 'splendido isolamento'? Non era forse nauseato dagli psicoanalisti oltre che dalla psicoanalisi cosiddetta ortodossa?».

Il libro di Recalcati è così un libro da parte a parte sulla psicoanalisi, sul rapporto tra uno dei più originali e inventivi eredi di Lacan, Recalcati, e la psicoanalisi in cui emerge un gusto irriducibile per l'aperto, per il mare, per la vita, per una nuova lingua poetica: «Ho provato a scrivere libri che provassero a ricordare l'esistenza del mare, il suo profumo, la sua brezza. Ho provato, non so se ci sono riuscito».